



Compliance Today

Keep updated for a safe business



La Corte di Cassazione Penale si pronuncia sull'applicabilità all'ente del sequestro preventivo per le violazioni tributarie

Con la recentissima sentenza n. 16302 del 27.01.2022 (depositata il 28.4.2022), la Corte di Cassazione Penale si è pronunciata sull'applicabilità all'ente del sequestro preventivo finalizzato alla confisca per la commissione dell'illecito amministrativo dipendente da reato di cui all'art. 25 quinquiesdecies d.lgs. 231/2001 (reati tributari) da parte dei soggetti apicali della società.

1. Il caso di specie

La Corte di Cassazione ha rigettato il ricorso presentato contro il decreto di sequestro preventivo emesso nei confronti della **società, indagata dell'illecito amministrativo di cui all'art. 25 quinquiesdecies d.lgs. 231/2001** in relazione all'art. 2 d.lgs. 74/2000 (dichiarazione fraudolenta mediante l'uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti) poiché i soggetti apicali (Presidente del Consiglio di Amministrazione e Consigliere delegato) avrebbero **simulato l'esistenza di un contratto di appalto** per mascherare un contratto di somministrazione illecita di manodopera.

La società avrebbe così beneficiato di un'evasione IVA di oltre 10 milioni di euro attraverso l'indicazione in dichiarazione delle relative fatture e dell'IVA detraibile.

I giudici hanno confermato l'inesistenza soggettiva delle transazioni, rilevando la diversità tra soggetto che ha effettuato la transazione e quello che ha emesso la fattura.

Ai fini della sussistenza del reato, i giudici hanno altresì escluso la rilevanza del principio di «neutralità dell'IVA», ove il soggetto emittente abbia comunque versato l'IVA all'Erario.

La Corte di Cassazione ha rigettato il ricorso contro il **decreto di sequestro preventivo** emesso nei confronti della società per la commissione di **reati tributari** da parte del Presidente del Consiglio di Amministrazione e del Consigliere delegato.

2. L'introduzione dei reati tributari nel catalogo 231

Gli illeciti tributari sono stati inseriti nel catalogo dei reati presupposto della responsabilità amministrativa degli enti con la **Legge 19 dicembre 2019 n. 157** mediante l'introduzione dell'art. 25 **quinquiesdecies**.

L'elenco è stato ampliato dal **d.lgs. 14 luglio 2020 n. 75**.

3. Le conseguenze per l'ente

a) La confisca del prezzo o del profitto del reato.

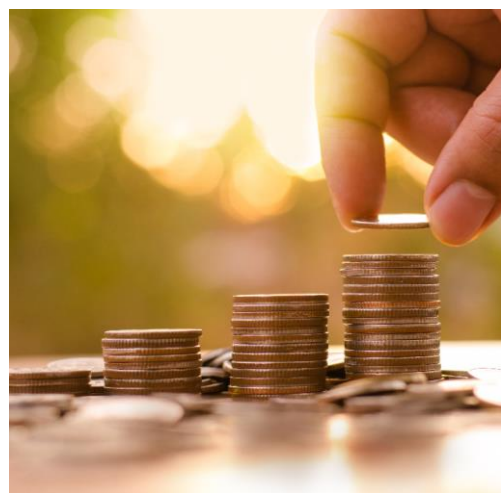
L'autorità giudiziaria può emettere, sin dalle indagini preliminari, un provvedimento **di sequestro preventivo finalizzato alla successiva confisca**. La società, quindi, anche in un momento in cui la sua responsabilità non è stata ancora accertata in via definitiva, può subire **importanti conseguenze dal punto di vista patrimoniale**.

In particolare, **all'ente è confiscabile il prezzo o il profitto del reato**, sia in via diretta che per equivalente, **anche a prescindere dall'avvenuta condanna** per l'illecito amministrativo dipendente da reato.

Il d.lgs. 231/2001, infatti, conosce diverse forme di confisca: confisca sanzione di cui agli articoli 9 e 19; la confisca di cui all'art. 23; la confisca sanzione sostitutiva di cui agli articoli 15 e 79; la confisca ripristinatoria di cui all'art. 6 comma 5.

LE
CONSEGUENZE
PER L'ENTE

LA CONFISCA



b) L'applicazione della sanzione pecuniaria e delle sanzioni interdittive

L'articolo 25 quinquedecies d.lgs. 231/2001 prevede che, in caso di condanna, all'ente debba essere applicata una **sanzione pecuniaria**, che varia **da 300 a 500 quote** a seconda del reato presupposto commesso. L'importo di una quota va da un minimo di 258 euro ad un massimo di 1.549 euro.

In caso di conseguimento di un profitto di rilevante entità, la pena pecuniaria può essere aumentata nella misura di un terzo.

E' inoltre prevista l'applicabilità delle **sanzioni interdittive** di cui all'art. 9 comma 2 lett. c), d), e) :

- **divieto di contrattare con la pubblica amministrazione**, salvo che per ottenere la prestazione di un pubblico servizio,
- **esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi;**
- **divieto di pubblicizzare beni o servizi.**

Tali sanzioni si aggiungono alla confisca del prezzo o del profitto del reato, che deve essere sempre disposta in caso di condanna dell'ente.

LE SANZIONI
PECUNIARIE E
INTERDITTIVE



4. Estinzione del debito tributario e autonomia della responsabilità dell'ente

A differenza di quanto accade per le persone fisiche autrici del reato, **l'integrale estinzione del debito tributario non esclude la punibilità della persona giuridica** per l'illecito amministrativo dipendente da reato .

L'articolo 8 d.lgs. 231/2001, infatti, stabilisce che la responsabilità amministrativa dell'ente è autonoma rispetto a quella della persona fisica che ha commesso il reato.

La stessa, infatti, sussiste anche quando:

- a) l'autore del reato non è stato identificato o non è imputabile;
- b) il reato si estingue per una causa diversa dall'amnistia.

Per tale motivo, la società **non potrà beneficiare degli istituti premiali previsti dall'art. 13 d.lgs. 74/2000** in favore dell'autore del reato (esclusione della punibilità per estinzione del debito tributario).

L'ente, tuttavia, qualora abbia pagato integralmente il debito tributario, potrà ottenere:

- la riduzione della pena pecuniaria (art. 12 d.lgs. 231/2001),
- la non applicazione della sanzione interdittiva se, oltre al risarcimento integrale del danno, abbia eliminato le carenze organizzative che hanno determinato la commissione del reato ed abbia messo a disposizione il profitto del reato (art. 17 d.lgs. 231/2001);
- l'esclusione della confisca (art. 19 d.lgs. 231/2001).

L'AUTONOMIA
DELLA
RESPONSABILITA'
DELL'ENTE

5. Rimedi a tutela dell'ente: cosa fare?

La società, per tutelarsi dal rischio di vedersi applicare le sanzioni previste dal d.lgs. 231/2001 per la commissione di violazioni tributarie, dovrà quindi:

- **adottare ed efficacemente attuare un modello organizzativo** idoneo a prevenire la commissione di reati in materia fiscale oppure **aggiornare il modello organizzativo** già esistente, individuando le aree e i processi a rischio di commissione dei reati ed aggiornare la Matrice rischio reato;
- **affidare il compito di verificare** circa il funzionamento e l'osservanza del modello organizzativo ad **un soggetto interno od esterno all'ente autonomo ed indipendente**;
- **conferire apposite deleghe e procure** a soggetti dotati di competenza in materia tributaria;
- **predisporre idonee procedure interne** che garantiscano la segregazione dei ruoli e la tracciabilità di tutte le operazioni;
- **organizzare incontri formativi** per sensibilizzare il personale operante in tale area a rischio.



Contact us:

Josephine Romano
Head of Corporate Compliance
Email: joromano@deloitte.it

Paola Gribaldo
Email: pgribaldo@deloitte.it

Elena Barbiani
Email: ebarbiani@sts.deloitte.it

Marianna Regillo
Email: mregillo@deloitte.it

Caterina Pellegrino
Email: cpellegrino@deloitte.it



Deloitte.

Legal

Deloitte refers to one or more of Deloitte Touche Tohmatsu Limited (“DTTL”), its global network of member firms, and their related entities (collectively, the “Deloitte organization”). DTTL (also referred to as “Deloitte Global”) and each of its member firms and related entities are legally separate and independent entities, which cannot obligate or bind each other in respect of third parties. DTTL and each DTTL member firm and related entity is liable only for its own acts and omissions, and not those of each other. DTTL does not provide services to clients. Please see www.deloitte.com/about to learn more.

© 2022 Deloitte Central Mediterranean. All rights reserved.